



**Tutto esaurito** all'evento organizzato da Confartigianato Bologna Metropolitana dal titolo «Il contagio della speranza», che ha avuto luogo martedì 14 luglio nelle sale dell'hotel Donatello. Ospiti del talk show, moderato da Michele Brambilla, direttore di *Qn - Il Resto del Carlino*, sono stati Amilcare Renzi, segretario metropolitano di Confartigianato, Giovanni Mosciatti, vescovo di Imola, Eugenio Dal Pane, presidente della casa editrice Itaca, e Giorgio Vittadini, presidente della *Fondazione per la sussidiarietà*.

«Accanto agli angeli della sanità, durante la pandemia, sono state molte le piccole imprese che hanno continuato a lavorare per mantenere accese le luci della comunità - ha spiegato Amilcare Renzi in apertura di serata -. Un mondo, quello della piccola impresa, molto presente nei territori e che deve poter continuare a giocare quel ruolo di valore e distintivo che ha sempre messo in campo. Il tenore di vita che abbiamo oggi lo dobbiamo a quegli uomini e a quelle donne che, animati dalla cultura del fare, hanno contribuito in modo fondamentale allo sviluppo sociale ed economico delle nostre terre».

Amilcare Renzi indica poi le esigenze. «Per questo motivo - ha proseguito il segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana -, è necessario lavorare per rafforzare la cultura della comunità e del fare insieme. Solo rimboccandoci le maniche possiamo far ripartire le nostre città, con un lavoro che sia nobile, faticoso e duro. E dunque non parlo di quello speculativo, che illude ma non crea reale ricchezza, non investe nelle nuove gene-

«Il contagio della speranza», convegno di Confartigianato

## Scommettere sui giovani per far ripartire le comunità



**Renzi: «Sono le imprese che hanno tenuto accese le luci della comunità»**

razioni, costrette a emigrare per trovare il proprio spazio. Dobbiamo scommettere sui giovani, dobbiamo tornare a pensare alla comunità con l'idea che il grande abbraccia il piccolo, per arrivare al traguardo tutti insieme». Solidarietà, lavoro, speranza e senso della comunità sono state alcune delle parole espresse anche dal vescovo di

**Il vescovo Mosciatti: «Ciò che è accaduto ci rimanda al cuore dell'esperienza»**

Imola, Giovanni Mosciatti, che al termine del suo intervento ha citato Guareschi, strappando un convinto applauso della platea. «Quando qualcosa ci viene tolto ne scopriamo realmente il valore e quello che è accaduto ci ha permesso di andare al cuore della nostra esperienza. Guareschi racconta, nella famosa scena dell'alluvione

**Vittadini: «La tradizione per cambiare e competere ed essere protagonisti»**

del Polesine, un dialogo fra Gesù e Don Camillo. Cristo, dall'alto della sua croce, parla al prete un po' confuso dal grande disastro e gli spiega che il contadino, quando il fiume travolge gli argini e allaga i campi, salva il seme. Quando il fiume sarà rientrato nel suo alveo, se il contadino ha salvato il seme lo potrà gettare nella terra resa



ancora più fertile dal limo del fiume. E il seme fruttificherà, dando agli uomini pane, vita e speranza».

«In questo momento di difficoltà - ha spiegato Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà -, abbiamo scoperto potenzialità imprevedute dentro di noi. Abbiamo dato prova di una grande capacità di reagire all'imprevisto, di dare risposte positive, soprattutto nel campo della scuola e della sanità. Credo che questo sia il lascito di quanto accaduto. Dobbiamo cambiare ricominciando a fare le cose con la capacità, con l'affezione, la ragione e col mettersi insieme, per reagire a una situazione che ci vedeva fermi anche prima del Coronavirus. Il Paese deve ricominciare a correre e a crescere. Il fattore che ci farà riprendere deve essere il ritrovare la tradizione per poter cambiare, per poter competere in un mondo che ci deve vedere protagonisti».

Al centro pagina i relatori dell'incontro; a fianco del titolo Amilcare Renzi segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana; sopra e sotto, il numeroso pubblico presente

